Anno XIV. Martedì 8 Aprile 1879 N. 84

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 3 aprile che contiene i provvedimenti contro la *filossera*.

3. Id. 27 marzo che autorizza il governo a ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di alcune strade.

4. R. decreto 13 marzo che autorizza la conversione in rendita consolidata di 12,695 obbligazioni della Società delle ferrovie Romane.

5. Id. 2 marzo che approva il regolamento pella coltivazione del riso nella provincia di Milano.

Furono aperti uffici telegrafici, con orario limitato di giorno, in Castelfrentano, (Chieti,) e in Mosciano S. Angelo, (Teramo).

È stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione di Rovato, (Brescia.)

La *Gazz. d'Italia* del 6 aprile contiene:

1. R. decreto 6 marzo, che approva il regolamento col quale si determinano le responsabilità del Consiglio d'amministrazione della ferrovie dell'Alta Italia e di tutti gli uffici da esso dipendenti.

2. Id. 16 marzo, che determina il numero e l'ampiezza di alcune zone di servitù nella piazza di Borgoforte.

3. Id. 37 febbraio, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Ancona, che autorizza quel municipio ad applicare la tassa di famiglia anche per gli anni 1879-1880.

4. Id. id. che autorizza la Camera di commercio di Lucca ad imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti.

5. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

È stato attivato un ufficio telegrafico, in Quistello, (Mantova.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 aprile.

Com'è naturale, si continua a commentare il voto del 4 aprile. I commenti voi potete vederli dai giornali ed io non ve li ridico. Però parmi di dover notare l'attitudine del foglio che passa per essere ispirato dal Depretis. In questo mi pare di leggere, o m'inganno, che il Depretis, grande destreggiatore parlamentare, abbia sentito come il Crispi s'imponga a lui un po' troppo quale protettore e lavori più che tutto per sè, e che da una parte gli giovi piuttosto accogliere di nuovo l'amicizia del Cairoli, che può dargli come accettabili il Baccarini, il Villa, già mediatori del *rimpasto*, dacchè lo Zanardelli che era la testa forte del gruppo si è levato da sè ed è passato al gruppo Bertani, e dall'altra gli giovi del pari l'aversi avvicinato il Nicotera quale forza da contrapporsi al Crispi, che vale più per la ferrea volontà e per l'odio ch'ei dimostra alla Destra e di cui onora il suo capo, che non per il numero de' suoi partigiani. Respinta l'estrema Sinistra e cacciati in essa lo Zanardelli ed il Varè (non parlo del gruppo Lucchini-Billia che abbandonò Pavia per andare ad Iseo, vedendo impossibile di ripetere il miracolo di Sant'Antonio) e mantenuto per la Sinistra stessa lo spauracchio della Destra, alla quale, con Nicotera per ponte, potrebbe appoggiarsi, gli pare di essere padrone della situazione.

Le vacanze di Pasqua, sapendo che la Camera le voleva, il Depretis mostrò di non desiderarle; ma gli gioveranno istessamente. Forse egli potrà accettare nel frattempo dalle mani del Cairoli due a tre ministri, con cui sostituire i suoi non valori. Il 20 si vedrà anche quale sarà l'esito delle dodici elezioni. Nell'assenza del Parlamento si può preparare il lavoro per i due mesi che restano; il quale non potendo essere molto, verrà limitato a ciò che può tenere aderenti i gruppi, o piuttosto scomporli vieppiù, lasciando a lui il potere per mancanza di chi lo possa assumere in vece sua.

Il giornale sopraccennato si compiace, che lo Zanardelli sia passato all'estrema Sinistra, dà rilievo al passaggio del Cairoli ai proprii amici ed al suo distacco dai radicali, loda il Nicotera che ha la stoffa di uomo di Governo, ed anche il Villa, il Baccarini, il Doda, il Pianciani coi deputati romani, ha parole gentili e giuste fino per il Sella ed il Finzi. Solo il Crispi si vede che non gli piace.

Un'altra cosa è da notarsi in detto foglio; ed è che insiste sull'abolizione del macinato soltanto sul granturco, se non vengono ammessi i nuovi aggravamenti del dazio consumo. Questa è una previsione.

Ci fu una radunanza del gruppo Cairoli, a cui intervenne anche il Crispi per proporre che il Cairoli stesso sia acclamato a capo. Lo Zanardelli non intervenne. Il riccio è andato nel covo del lepre.

Cairoli parte per Pavia a cercare la perduta teoria, non potuta pescare nemmeno dal deputato di Udine.

Si dice che al Nicotera siasi aggravata la bronchite. Il generale Garibaldi sta meglio; la sua artitride si era aggravata per viaggio. Il Re gl'inviò il generale De Medici e chiese di poterlo visitare. Abbiamo nuove morti fra gli uomini politici Pisanelli, di Martino, Montezemolo. Pisanelli tutti lo riconoscevano per uno dei migliori delle provincie napoletane; ne compiangono la perdita anche gli avversarii.

I deputati che non se n'andarono ieri partono oggi. La Camera sarà riconvocata il 23 aprile.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 6: L'on. Nicotera è gravemente ammalato.

Il gen. Medici espresse ieri al gen. Garibaldi il desiderio di S. M. il Re di recarsi a visitarlo. Garibaldi lo pregò di dire a S. M. il Re che si degnase protrarre di qualche giorno la sua visita, e ciò nella speranza di migliorare in salute, giacchè avea desiderio di trattenersi con lui a lungo.

Stamani ebbe luogo una riunione dei deputati di sinistra. Sulla proposta dell'on. Crispi fu nominato l'onorevole Cairoli a capo del partito. La nomina fu fatta per acclamazione. Quindi si discusse circa le ferie parlamentari, e si si accettò la proposta dell'on. Ercole di aggiornare la Camera sino al 23 corrente. Alla riunione erano intervenuti 79 deputati appartenenti a tutte le frazioni di Sinistra.

— Il *Secolo* ha da Roma 6: Ho avuto notizia del colloquio fra Garibaldi e il general Medici. Il primo disse al secondo di consigliare il re a liberarsi da *Depretis l'uomo nefasto*. Il Sindaco si recò ieri sera a visitare il generale. In nome del Municipio gli offerse una villa. Quest'oggi anche il re andrà a trovarlo. Iersera anche Cairoli recossi da Garibaldi. Gli disse che ignorava l'ora del suo arrivo.

— L'on. Farini, presidente della Camera, in una lettera pubblicata dai giornali, ricusa d'intervenire all'inaugurazione che deve aver luogo a Faenza di una lapide a Mazzini. (*Secolo*)

— Corre voce che nel prossimo rimpasto ministeriale l'on. Coppino sarà nominato ministro dell'interno, l'on. Villa ministro d'istruzione publica, l'on. Baccarini ministro dei lavori publici. L'on. Majorana rimarrebbe ministro d'agricoltura. *(Gazz. del Popolo)*

— La Commissione per la coltivazione indigena dei tabacchi nominò una sotto-Commissione, di cui fanno parte Canzi ed Ellena, coll'incarico di preparare un regolamento conciliante il monopolio colla libera coltivazione.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna: Furono arrestati cinque studenti. Dopo una perquisizione fu fatta nella loro casa. Vi si trovarono proclami del Comitato rivoluzionario russo.

Francia. Si ha da Parigi 6: La sinistra del Senato si riunì per discutere sui locali più adatti alle riunioni del Senato in Parigi; ma si limitò poi ad esprimere la necessità che le Camere siano vicine. Furono destituiti altri sei procuratori della Repubblica. I clericali formarono un comitato per raccogliere e promovere petizioni contro i progetti di Ferry escludenti dal pubblico insegnamento le congregazioni religiose non autorizzate. Il comitato è presieduto da Chesnelong. Parecchi studenti bonapartisti diedero un banchetto in onore di Paul de Cassagnac. Questi vi tenne un discorso sul ristabilimento dell'impero.

— I comunisti francesi, reduci dalla deportazione, sono oggetto di particolari cure anche da parte del governo. Si prepara una legge da presentare alle Camere per condonare ai graziati le spese processuali. I comitati di soccorso hanno incominciato la loro attività; essi distribuiscono abiti ai reduci mezzo nudi, elargiscono loro un franco e 25 al giorno e procacciano loro lavoro.

Russia. Lo *Czas* di Cracovia dà con riserva la notizia che il Comitato rivoluzionario centrale in Russia notificò con uno scritto allo czar, che nè a lui nè ai membri della famiglia imperiale minaccia pericolo di sorta, in seguito a che lo czar protrasse la sua partenza per Livadia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 27) contiene:

(Cont. e fine).

239. *Avviso d'asta per definito deliberamento.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso oltre quello ottenuto nel 1° esperimento pel riappalto della novennale manutenzione del Tronco I della Strada Nazionale che da Portogruaro per Cordovado mette alla Stazione di Casarsa, il 16 aprile corr. si procederà presso questa Prefettura ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa al maggior oblatore in diminuzione del prezzo di lire 6226.93.

240 e 241. *Avvisi.* È stata autorizzata la occupazione permanente per la costruzione della ferrovia Udine-Pontebba, con tutte le sue dipendenze, di alcuni fondi situati nel territorio censuario di Pontebba parte 2ª. Le indennità fissate trovansi depositate presso la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti. Chi avesse ragioni da esperire sopra tali indennità potrà impugnarle entro 30 giorni.

242. *Avviso.* Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che il progetto tecnico per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Manazzons in Comune di Pinzano al Tagliamento trovasi depositato presso la Prefettura, ove rimarrà esposto per 15 giorni, affinchè chiunque vi abbia interesse possa ispezionarlo e produrre ogni creduta eccezione.

243. *Nomina di perito.* La R. Intendenza di Finanza di Udine fa istanza al signor Presidente del Tribunale, perchè nomini perito il quale abbia a stimare immobili in Magnano da subastarsi a carico degli eredi Marzio di Prampero ed Alessandro di Prampero.

244. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Del Fabbro Gio. Batt. decesso nel 4 gennaio 1879 in Forni Avoltri venne beneficiariamente accettata da Del Fabbro Giovanni per conto dei minori suoi figli, nipoti del defunto.

245. *Bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa avanti il Tribunale di Udine da Gori Osvaldo di Rivignano contro Balbusso Filippo di Zugliano, il 16 maggio p. v. avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente di beni siti in Zugliano in un solo lotto, sul dato di lire 2,953.80.

246. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Cedolin Antonio morto il 25 aprile 1875 in Vito d'Asio fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova per se e pei minori suoi figli e dal di lui figlio maggiore Cedolin Gio. Maria nel proprio interesse.

247. *Avviso d'asta.* L'Esattore Consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la r. Pretura di Spilimbergo il 10 maggio p. v. si procederà, a mezzo di pubblico incanto, alla vendita di immobili in mappa di Spilimbergo, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

248. *Avviso d'asta.* Il 25 aprile corr. presso il Municipio di S. Odorico si terrà pubblica asta per appaltare al miglior offerente la costruzione di una casa ad uso scuole comunali e Ufficio municipale. L'asta verrà aperta sul dato di lire 5799.77.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

Il Municipio di Udine procederà il giorno 17 corr. alle ore 10 ant. sotto i portici di S. Giovanni alla vendita al maggior offerente dei seguenti lotti:

I lotto. Undici tamburi con tracolle cuoio e grembiali, L. 111;

II lotto. Nove keppì di Guardia Nazionale e sei guidoni, L. 7.50;

III lotto. Due cornici grandi di legno dipinto finta pietra, L. 8;

IV lotto. Un orologio da muro rotto, una catena da fuoco di ferro, due trepiedi ferro, due stacci, un candelliere latta, un recipiente per petrolio di latta, due coltelli, un'imbuto latta, una trave, un portalumi, due sputarole d'abete, un telaio ferro, L. 3.15.

V lotto. N. 35 banchi di abete dipinti da chiesa senza sedere, di metri 2 X 0.87, L. 140;

VI lotto. Due armadi abete dipinti da sacristia, L. 12;

VII lotto. Una cattedra (pulpito) di abete e noce L. 8.

VIII lotto. Ferramenta vecchia in bandelle, passanti, cavicchie chil. 330 circa, a L. 0.35 al chil. L. 115.50.

IX lotto. Lastre di ferro di metri 2 X 0.45 del peso chil. 500 a L. 0.20, L. 100.

X lotto. Rame vecchio in lastre e in pezzi chil. 380 circa a L. 2, L. 760.

XI lotto. Trapano e martello da scalpellino, lire 3.

Gli oggetti componenti i suddetti lotti sono ostensibili al pubblico presso la Ragioneria.

I concorrenti all'asta dovranno fare un deposito eguale ad un quinto del valore del lotto cui intendono aspirare.

L'aggiudicazione si farà al migliore offerente, ed il peso si verificherà all'atto della consegna in presenza del deliberatario.

La consegna degli effetti deliberati seguirà al momento ed il pagamento si effettuerà alle mani dell'impiegato municipale a ciò delegato.

Le spese di registro e bollo, di stampa, di segretaria ed altre sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 2 aprile 1879.

Per il Sindaco, L. De Puppi

L'Assessore, *Braida.*

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. (Comitato Elettorale).

Avviso

Caduta deserta per mancanza di numero legale dei votanti la convocazione di ieri per l'elezione delle cariche sociali, viene fissato il giorno di domenica 13 corr. per la seconda votazione, con avvertenza che l'elezione sarà valida qualunque sia il numero degli elettori votanti.

Le urne resteranno aperte dalle ore 8 ant. alle 12 merid.

Nella sala del *Teatro Nazionale*, a tale oggetto destinata, si troveranno le schede in bianco, qualora i soci non prescegliessero di ritirarle previamente dall'Ufficio di Segreteria.

Udine, 7 aprile 1879.

Il Presidente del seggio elett., *A. Cumero*

Il Segretario, *G. B. Marchiolli.*

Il Consiglio d'amministrazione della Società dei Reduci dalle Patrie Campagne, in seduta del giorno 7 corr. ha nominato una Commissione incaricata di promuovere l'aggregazione di soci effettivi nelle persone dei signori: Pontotti Cav. Giovanni, Beltramelli Antonio, Janchi Vincenzo e Sgoifo Antonio.

Si notifica al pubblico che le inscrizioni si ricevono dal segretario della Società Bianchi Basilio Pietro e presso il cav. Giovanni Pontotti alla farmacia Filippuzzi.

La Presidenza.

Gita alpina. Tra il Dio della pioggia e gli alpinisti friulani corre poco buona armonia. Pare che il vecchio Dio sia geloso di questi, che arditi esplorano il dominio dei nembi e delle tempeste; perchè ogni volta che essi stendono il programma di qualche escursione, l'altro si prepara a riceverli con una buona risciaquata.

Le escursioni ufficiali furono quasi tutte, da questo lato, sfortunate, e poco mancò che per questo motivo non andasse a monte anche quella del 6 corrente, sebbene non rivestisse questo carattere ufficiale, ma fosse semplicemente una specie di saluto, che gli alpinisti di Udine vollero fare al prof. cav. Marinelli sopra quei monti, che divennero negli ultimi anni, per merito suo, il campo di utili studii.

Difatti i venti alpinisti che domenica mattina arrivarono colla prima corsa della ferrovia a Tricesimo, vedendo il cielo coperto ed una minuta pioggerella che incominciava allora a cadere, se ne stavano timorosi che il programma della gita avesse da subire delle grandi amputazioni.

Ma fortunatamente così non fu, perchè la pioggia non ebbe lunga durata, e se il telone di nuvole impediva la vista del cielo azzurro, serviva d'altra parte di riparo contro i molesti raggi del sole. Attraversate le amene colline di Fraelacco si giunse a Nimis, dove era stata preparata un'eccellente refezione. Da Nimis poi si

continuò fino a Torlano, ammirando le belle vigne, di cui si aveva gustato a colazione il prodotto.

Qui la brigata si divise. I professori Marinoni, Ostermann, Occioni e Majer si portarono sulla falda a sinistra del Torrente Cornappo, nell'intento di visitare la grotta di Torlano; la compagnia più numerosa cominciò l'ascesa del Bernadia sulla falda a destra del Torrente stesso; mentre che il socio Hocke con altri tre, non volendo girare cogli altri il monte dalla parte settentrionale, dove si presentava più facile la salita, cominciarono addirittura a scalarlo dalla parte di mezzogiorno, e poterono così raggiungere in pochi salti un'altezza di un centinaio di metri, dalla quale salutarono i colleghi che appena allora si avevano messo in cammino.

Poco dopo i saluti poterono ricambiarsi fra la compagnia dei professori che saliva alla grotta e l'altra che saliva sulla falda opposta della vallata montana fino a Tamar, piccolo paese, i cui poveri e pittoreschi casolari se ne stanno ristretti in un piccolo gruppo l'uno appoggiato all'altro, in mezzo ad una specie di conca rivestita di terreno coltivo.

A questo punto la vetta del Bernadia si celò dietro un fitto strato di nuvole, e pareva imminente la pioggia; ma un colpo di vento spazzò via le nuvole, e si riprese a salire; poco dopo le due compagnie, che avevano intrapresa la salita del monte, s'incontrarono sopra una delle cime di quello, e da quella si passò sulle cime vicine, fino a che si raggiunse la più alta, che servì già come vertice della triangolazione geodetica, e che s'erge circa 800 metri sul livello del mare. Da questa cima si presenta magnifico il panorama della pianura colle bianche striscie dei torrenti che l'attraversano e le colline dell'anfiteatro morenico che la conterminano. Se un raggio di sole avesse illuminata la scena sarebbe stato uno splendido spettacolo; ma invece dalle colline di Fagagna s'avvanzava un nembo di pioggia; cosicchè senza indugio si cominciò la discesa. Questa ebbe luogo con grande rapidità, stante la ripidezza che presentò quella falda del monte, e così in pochi minuti si fu alla Chiesa di Sedilis, luogo di convegno coll'altra brigata che aveva visitato la grotta di Torlano, e che vi era giunta per la strada di Romandolo.

Ripreso insieme il cammino verso Tarcento, si trovarono a mezza strada alcuni colleghi, i quali non avendo potuto prender parte alla gita, erano venuti direttamente da Udine. Vicino a Tarcento s'incontrò poi la banda del paese che era venuta, con gentile pensiero, a dare il benvenuto ai reduci dalla gita; e preceduti da essa si fece l'entrata nel paese, recandoci difilati all'osteria, per ripararci dalla pioggia, che aveva cominciato a cadere sul serio.

Qui vi fu un'altra sorpresa per gli alpinisti; poichè si trovò la sala nella quale doveva aver luogo il pranzo decorata a cura del Municipio colle bandiere nazionali e cogli emblemi del Club alpino, e sopra una parete stava una iscrizione che si seppe poi essere stata dettata dal segretario sig. Armellini. (NB. *Vedi n.° anteced.*)

Durante il pranzo poi la banda musicale continuò le sue suonate, le quali riuscirono di molto buon effetto, e fecero prova della maestria non comune del maestro, e della bravura ed accordo dei suoi allievi.

Sul finire del pranzo, durante il quale regnò la massima cordialità e buonumore il conte Puppi, interpretando il sentimento di tutti gli intervenuti, sorse a ringraziare i Tarcentini della cortese accoglienza fatta agli alpinisti udinesi.

Questo stesso sentimento di gratitudine verso i signori di Tarcento venne espresso anche dal prof. Marinelli, il quale ringraziò pure i consocii del pensiero di organizzare questa festa.

Il cav. Kechler, dopo aver ricordato che l'onore di esser chiamato ad una importante cattedra dell'Università di Padova provenne al prof. Marinelli quale un giusto premio dei lunghi e pazienti studii da lui fatti, bevette alla salute dell'egregio professore.

Un brindisi nello stesso senso venne pure fatto dal signor Coppitz; e quindi il prof. Occioni diede lettura di un canto alpino del conte Tommaso Cambrai-Digny, il quale seppe esprimere con eleganza e facilità di verso i pensieri poetici, che si destano al cospetto dei grandi panorami alpini.

Il prof. Marinelli ringraziò i signori Kechler e Coppitz delle loro espressioni di stima e di affetto, e disse essergli di grande conforto nel punto di lasciare il suo paese, ed i suoi amici, di vedere aumentarsi sempre più il numero dei giovani che vengono a schierarsi sotto la bandiera dell'alpinismo.

Il sig. Alfonso Morgante ringraziò quindi il prof. Marinelli ed i socii del Club delle cortesi espressioni usate verso i Tarcentini.

Nè qui finirono i brindisi; ma siccome a voler raccontare tutto quanto ci vorrebbe troppo spazio, e forse qualcuno avrà già detto che ne abbiamo occupato anche troppo, così facciamo alto; non senza però ricordare che fu deciso di spedire un saluto al prof. Taramelli, e fu votato un ringraziamento alla commissione, che aveva organizzata la simpatica festa.

Questione finanziaria. Ci si comunica il seguente articolo:

Sarebbe più conveniente che venisse abolita l'imposta sui foraggi, oppure che fosse limitata quella sulle legna da fuoco?

La posizione degli agricoltori che abitano entro le mura della nostra città non è punto eguale a quella dei loro colleghi del Comune, abitanti fuori la cinta daziaria. E chi lesse gli scritti inseriti nei n. 51 e 68 di questo giornale e n. 73 della *Patria del Friuli*, sotto il titolo *Gli agricoltori abitanti nella città*, deve in ciò convenire.

Gli agricoltori abitanti entro la cinta daziaria, autori di quegli scritti, hanno prodotto reclamo perchè il nostro Consiglio comunale abbia a deliberare l'abolizione dei dazi sui foraggi, desiderando *un trattamento di fronte alla legge eguale a quello dei loro colleghi del Comune.*

Ma da taluni poi, senza por mente al diritto di uguaglianza (Vedi n. 74, pag. 3ª della *Patria del Friuli*), si vorrebbe che il dazio sui foraggi fosse mantenuto; e che se qualcosa si dovesse abolire, buona cosa sarebbe che s'incominciasse da ciò che è più indispensabile pel *vitto del povero e per la generalità degli abitanti*, vorrebbero, cioè, che fossero esenti da imposta le legna da fuoco ecc.

Ben più giusta ci sembra la domanda degli agricoltori abitanti entro la cinta daziaria, perchè, richiedendo l'abolizione del dazio che grava il *vitto dei loro animali*, meta loro si è quella di poter esercitare la loro industria cogli stessi benefici che godono nel Comune quelli della loro classe.

È giusto che gli abitanti nella città debbano partecipare alle pubbliche gravezze in una proporzione diversa da quella cui partecipano quelli che abitano fuori la cinta daziaria; ma è poi fuori di proposito che l'animale, quando non sia di lusso come il cavallo, debba costar più mantenuto in città che non fuori.

Nessun vantaggio ridonderebbe alla classe povera qualora fosse abolito il dazio sulle legna da fuoco, perchè in una ricca famiglia si consumano più legna in due settimane che non in un intiero anno nella famiglia di un povero. Non è quindi da desiderarsi che sia migliorata la condizione della classe agiata.

Molto riprovevole è che si muova censura contro le leggi che impongono dazi sui prodotti che si introducono nella città per essere usufruiti dall'uomo, perchè in città si godono vantaggi che fuori non sono possibili; ma è poi equo e giusto invece che sia abolito il dazio sul foraggio che s'introduce nella città per alimentare gli animali che non sono di lusso.

È quindi da ritenersi che il nostro Consiglio comunale, nella prossima sessione, vorrà accogliere il reclamo prodotto dagli agricoltori abitanti entro la cerchia daziaria.

Ancora sulla vacanza presasi da alcuni alunni dell'Istituto tecnico. Oltre a quello che abbiamo da varie parti rilevato i giorni scorsi, persona che ci sembra bene informata e che ci mostrava dei documenti, ci richiede una rettifica, relativa all'articolo inserito nel n. 81, venerdì 4 aprile, del nostro giornale.

Dai medesimi documenti consta come lo studente espulso non abbia mai dato motivo a lagnanza in materia di disciplina fino al 25 marzo, e neppure sia stato uno dei caporioni nel fatto di quel giorno; fatto che indusse la sera stessa, e forse nel momento meno propizio, il Consiglio dei professori ad emettere la sua troppo grave deliberazione. Consta solo a carico dell'espulso che egli sia stato imputato di una mancanza eguale a quella commessa da molti altri suoi compagni, quella cioè d'essersi assentato nelle ore pom. dalla scuola.

In quanto alle tasse, è vero che lo studente in parola venne esentato; ma lo venne soltanto in virtù dell'art. 44 del Regolamento 18 ottobre 1865; anzi per la sua condotta irreprensibile lo fu addirittura per tutto l'anno, a preferenza di molti altri che godettero di tale beneficio a sensi del citato art. solo di semestre in semestre.

Finalmente dai citati documenti apparirebbe che la grave deliberazione del Consiglio dei professori sia stata presa « per reprimere fin da principio tendenze sfrenate e sovversive che in questi ultimi mesi minacciavano compromettere la disciplina dell'Istituto. » In questo caso crediamo che sul detto studente non avrebbe dovuto cadere tale repressione, perchè, sia per le ragioni sopra dette, sia per essere egli rientrato nell'Istituto da soli 8 giorni e tutt'ora convalescente da grave malattia, non poteva essere tenuto responsabile delle tendenze sfrenate e sovversive surriferite.

Anche il nostro concittadino cav. Andrea Scala è stato consultato, insieme al Boito ad altre notabilità nell'arte architettonica, sul luogo preciso in cui si erigerà a Verona, in piazza Bra, il monumento a Vittorio Emanuele.

Dal sig. Marco Bardusco riceviamo la seguente comunicazione:

On. sig. Direttore del Giornale di Udine.

Nel numero di ieri del pregiato suo Giornale lessi la comunicazione del sig. co. G. U. Valentinis. Devo però fare noto al pubblico, che se anche il medesimo signor conte ebbe ad opporsi nella seduta del 5 gennaio a. c. alla deliberazione 28 agosto 1878, non si fece alcun calcolo della sua protesta, poichè non venne steso nessun verbale della seduta stessa.

Udine, 7 aprile 1879.

Marco Bardusco.

La preghiera rivolta all'on. Municipio nostro da un concittadino in una lettera stampata or è poco tempo nel nostro giornale, perchè, come si usa in altre città, si pubblichino di volta in volta ne' giornali cittadini i casi di difterite denunziati al Municipio (con l'indicazione dell'età e nome dell'infermo, contrada e numero della casa di abitazione e se curato in casa o all'ospitale) e ciò a norma delle famiglie, quella preghiera la facciamo nostra e la rivolgiamo di nuovo all'on. Rappresentanza Municipale, rilevando dagli atti dello Stato Civile come la mortalità dei bambini continui nella nostra città, e assicurandosi com' essa sia, nella maggior parte dei casi, conseguenza della difterite.

Lo sgombero dei fruttivendoli e di altri rivendugliuoli dai portici di Piazza S. Giacomo, recentemente decretato dal Municipio, ha sollevato molti lamenti da parte degli interessati. Sappiamo peraltro che il Municipio stesso, compreso della giustizia dei reclami pensa a provocare una parziale riforma dei relativi regolamenti, onde conciliare l'osservanza della legge coll'interesse dei particolari.

Un vero abbellimento per la nostra città è il nuovo Negozio di Mode aperto in Mercatovecchio nei locali dell'ex trattoria alla Loggia. Auguriamo ai signori Zuliani-Schiavi e Comp. proprietari del nuovo negozio numerosa clientela e vantaggiosi affari.

È mentre spunta l'un, l'altro matura. Difatti mentre la Compagnia Casilini si appresta a prender congedo dal pubblico del Teatro Sociale, la Compagnia Moro-Lin sta per presentarsi a quello del Teatro Minerva, dal quale sarà certamente accolta con gran favore. La Compagnia Moro-Lin non darà che un breve corso di recite; e dopo di essa, se non siamo male informati, avremo al Teatro stesso una Compagnia Piemontese di commedie in vernacolo e di *vaudevilles* che attualmente piace molto a Treviso.

Teatro Sociale. L'altra sera avevamo una novità del Ferrari, che è il più fecondo e brillante dei nostri scrittori. *Le Due Dame* sono una novità, la quale venne accolta bene dal pubblico numeroso accorso alla beneficiata della Laurina Marini.

Il Ferrari ha messo a confronto la dama di nascita, ma di costumi alquanto leggeri, cattiva educatrice di sua figlia e che ne fa anzi una sgualatella, colla dama che fu pedina e che dovette riabilitarsi da sè e non riescì che con molta virtù e collo stare lontana dal mondo e pensando ad educare i suoi figli perbene e specialmente una cara ragazza, che avendo guadagnato co' suoi modi il cuore di un vecchio duca finisce coll'essere accolta nella sua famiglia, come quella che è davvero nobile per la sua educazione.

Questo è il tema del nuovo lavoro del Ferrari, fiorito poi di tutti quegli accessorii ed ingegnosi artifizii ch'egli sa così bene trovare e che rendono varia la rappresentazione.

Sebbene da principio l'autore prolunghi un pò troppo la chiacchera delle sue due dame per farcele conoscere, poscia fa scorrere rapida l'azione e ci diletta coi contrasti e coi piccoli incidenti che sorgono dalla situazione così preparata.

La Marini, la Casilini, la Lombardi si distinsero particolarmente. Il Rosa poi fu un duca assai divertente. Egli è un altro dei tipi comici creati dal Ferrari.

Abbiamo detto, che questa commedia fu tradotta in tedesco e che ebbe un buon esito a Berlino. Si comincia adunque ad accorgersi anche fuori d'Italia che abbiamo un teatro. Facciamo che esso sia nostro e particolarmente nostro, che ritragga i nostri costumi, i nostri caratteri, e gli stranieri vorranno sempre più conoscerlo.

La commedia fu, al solito, posta in iscena con molta proprietà anche per i bei scenarii, e la primavera che viene ebbe abbondanza di fiori per la beneficiata Laurina Tessero.

Iersera abbiamo udito anche noi la commedia del Carrera *il Capitale e la mano d'opera*. È posta in pratica una dimostrazione, che per il vantaggio comune devono andare d'accordo tra loro e coll'intelligenza il capitale e la mano d'opera, mostrando i danni reciproci della contraria condotta, ed il danno che fanno a se stessi gli operai cogli scioperi, i capitalisti col non portare il capitale nelle imprese produttive. Malgrado che il genere dimostrativo sia un poco troppo spinto, la verità ed il grande interesse della tesi, ed il modo ingegnoso con cui viene svolta, hanno destato l'applauso del pubblico. In un teatro popolare questa commedia eserciterà sempre un'azione eminentemente educativa.

Il Paladini fece come sempre a dovere la difficile sua parte di industriale, come il Masi quella di scioperone vizioso, il Rosa del ricco indolente ed egoista. Gli altri tutti bene.

Finalmente *Un marito per mia figlia* del De Sanctis e *Fatemi la Corte* del Salvestri parvero due scherzi non in tutto piacevoli da servire di riempitivo.

Siamo agli sgoccioli delle rappresentazioni, che saranno fiorite per dare un conveniente addio agli artisti; tra i quali la gentile Lombardi, per la cui beneficiata si darà *Undici giorni d'Assedio*, commedia in 3 atti di Giulio Verne, e *La Vedova delle Camelie*, scherzo comico in un atto.

Diamo ai lettori una buona notizia, cioè che fece un bell' incontro a Torino il *Mastr'Antonio* nuova commedia di Leopoldo Marenco. Anche il Carrera diede a Torino una nuova commedia in dialetto piemontese. *Pictor.*

— Elenco delle ultime produzioni che la Compagnia darà nella corrente settimana:

Martedì 8. *Suicidio*, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Mercoledì 9. *Undici giorni d'assedio*, commedia in 3 atti di Giulio Verne (**nuovissima**). *La vedova delle camelie*, in 1 atto. **Serata a beneficio della sig.ª L. Lombardi.**

Giovedì 10. *Gli amori del nonno*, commedia in 3 atti di L. Marenco (**nuovissima**). *Capriccio d'un padre*, scherzo comico (**nuovissimo**) **Ultima rappresentazione.**

Aggressione. Verso le ore 8 1/2 pom. del 1 aprile, sullo stradale che da Tricesimo mette alla Frazione di Aprato, due malfattori, apparentemente inermi, aggredirono il fornaio Fadino Leonardo; ma questi seppe liberarsi, dandosi poi alla fuga.

Furti. T. N. possidente di Feletto Umberto, venne derubato di un orologio d'argento e di un portamonete contenente l. 15, oggetti che custodiva nella sua stanza da letto. L'autore di tale furto è certo M. G. il quale riceveva ospitalità dal derubato. Ignoti, di notte tempo, s'introdussero nella stalla del contadino V. D. di S. Daniele rompendone la porta, ed involarono 4 galline e 40 spranghe di legno. In Comune di Aviano furono perpetrati due furti da sconosciuti ladri; uno di due vestiti da donna in danno di T. Z.; ed uno di 5 camicie in danno di D. P. In Cividale, certo P. G. si trovò mancare 12 galline sena sapere per opera di chi.

Contravvenzioni. I Reali Carabinieri della Provincia di Udine contestarono, durante la II. quindicina di marzo, 14 contravvenzioni, delle quali otto per caccia e porto d'armi senza la prescritta licenza, e 6 per protratta chiusura di pubblici esercizi.

Ferimento. La contadina B. M. di Claut (Maniago) venne a diverbio, per motivi d'interesse, col suo compaesano, D. L. A. e, dalle parole passati alle mani, il medesimo, con una scure, le menava un fendente all'occhio sinistro, aprendole una ferita grave.

Un orecchino d'oro con due perlette bianche fu perduto nella p. p. domenica dalla Chiesa Metropolitana in via Cussignacco n. 4. L'onesto trovatore farà opera pietosa portandolo a quest'ufficio, trattandosi che chi lo ha perduto è una povera donna, la quale è pur disposta a dargli una qualche ricompensa.

CO. FRANCESCO DI PRAMPERO

Ci ha lasciati il **co. Francesco di Prampero**, il quale sebbene toccasse l'età di 84 anni, e portasse da qualche tempo il peso della vecchiaia, pure lasciò nei parenti ed amici desiderio di sè.

Tutti lo stimavano come persona onestissima non soltanto, ma come un buon patriotta, che divideva col premortogli fratello co. Giacomo quei sentimenti che gli fecero accettare con gioia altera l'annunzio datogli dal figlio co. Antonino quando vent'anni fa andò tra i primi a combattere per la liberazione della patria, riportando all'ottima famiglia il decoro di averla colla persona e co' suoi studii servita.

Noi benediciamo quelle onorate tradizioni di famiglia, che sono saldo legame per il bene futuro della società e dobbiamo consentire coi superstiti, che sanno attribuire alla educazione ricevuta in famiglia la dovuta parte del proprio merito nell'avere con animo pronto e lieto fatto il proprio dovere. È questa una corona da porsi sull'avello dei due defunti conti di Prampero, Giacomo e Francesco. P. V.

FATTI VARII

Il Ministro delle finanze ha stabilito che i certificati medici prodotti dagli impiegati dello Stato caduti infermi debbano sempre essere sottoposti alla tassa di bollo da cinquanta centesimi più due decimi ed alla tassa di legalizzazione pure di 50 centesimi più due decimi. La conclusione di ciò si è che un povero impiegato il quale cada malato e debba trasmettere ai suoi superiori il certificato medico dovrà spendere soltanto per le tasse di bollo L. 1, 20 se vorrà che il certificato venga ricevuto.

Il responso di un cardinale. Leggiamo nella *Patria* di Bologna: Abbiamo sott'occhi una Memoria letta all'Ateneo di Brescia dal dott. Carlo Ferroglio il 2 febbraio 1879, edita coi tipi E. Apollonio, 1879. A pag. 10 leggiamo quanto segue: « Nè mi trattenne dalla proposta il pensiero delle conseguenze morali dell'operazione (*amputazione utero-ovarica*), pensiero che turbò i sonni a taluno di coscienza soverchiamente timorata. A mio modo di vedere, scopo dell'Ostetrico è quello di salvare la madre ed il bambino con tutti quei mezzi che la scienza e l'arte mettono a sua disposizione, senza punto preoccuparsi delle conseguenze morali. »

« Ma a tranquillizzare ogni scrupolo vi ha il responso di una celebrità teologica, *Mons. Parrochi allora Vescovo di Pavia, adesso Arcivescovo di Bologna e Cardinale*, il quale consultato in proposito dal prof. Porro, all'appoggio di molte autorità teologiche, con una argomentazione stringente dimostrava il diritto di sagrificare una parte per la salute del tutto, e per analogia di argomento citando *la castrazione maschile a scopo di perfezionare la voce come permessa da severi moralisti e teologi*, diceva ritenere tanto più permessa l'artificiale impotenza della donna, recata dalla necessità di conservare la vita. »

Teologi di questa fatta, siamo giusti, non farebbero cattiva figura nemmeno in Turchia.

Nell'intento di favorire il commercio di esportazione del bestiame e per lasciare agli speditori la possibilità di valersi dei treni speciali per bestiame della PLM che partono da Modane in direzione dei mercati di Parigi, l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia stabilirà quanto prima che tutte le spedizioni di bestiame arrivate a g. v. a. Bussoleno coi treni della sera o della notte, potranno essere rispedite a p. v. coi treni merci delle ore antimeridiane del giorno successivo, ma saranno assoggettate, pel percorso Bussoleno Modane transito, ad una soprattassa di lire 5 per ogni vagone a un sol piano e di lire 7.50 per vagoni a due piani (imposta 2 0[0 compresa).

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa di Berlino si occupa d'una lunga visita fata dal capo del partito del centro, sig. de Windthorst, al principe Bismarck. Il cancelliere dell'Impero e l'antico ministro di Hannover non si erano parlati, in privato almeno, da oltre dieci anni. Circa il tema della conversazione, alcuni pretendono che il sig. de Windthorst abbia voluto ottenere il lievo del sequestro da cui fu colpita una parte dei beni della famiglia reale di Hannover; altri, che il capo degli ultramontani abbia voluto convincere il cancelliere della necessità di metter fine al *Culturkampf*, promettendogli l'appoggio del centro nella questione delle tariffe doganali. Havvi anche chi afferma che l'ex-ministro siasi limitato a domandare una dotazione per la regina vedova di Hannover, sui beni posti sotto sequestro.

La *National Zeitung* osserva che è forse spingere le cose troppo innanzi, il credere che si possa, con l'imposta sul tabacco e i diritti d'entrata sui filati, cancellare i dissensi di principii che esistono tra il governo prussiano e la Santa Sede. La questione della pace religiosa (dice quel foglio) è collocata troppo al di sopra di tutte le questioni d'imposte e di diritto di dogane, perchè sia possibile trovare un punto di contatto o di transizione tra questi due ordini d'idee. Tuttavia la *National Zeitung* riconosce che l'avvicinamento personale tra il cancelliere ed il *leader* del centro possa influire a togliere in parte l'asprezza ai conflitti politico-religiosi; sapendosi che l'antagonismo tra i due summenzionati personaggi ha non poco influito sullo sviluppo del *Culturkampf*.

Dacchè le trattative turco-greche per la rettifica delle frontiere sono fallite, dalla capitale greca echeggiano di nuovo voci di guerra. In una lettera da Atene alla *Politische Correspondenz* è detto che probabilmente il governo di Grecia si troverà nella necessità di convocare la Camera e quindi nella posizione di dovere per propria iniziativa incominciare un'azione o di essere costretto alla guerra dal voto dei rappresentanti della nazione. «Per la qual cosa non sembrano pur troppo infondati i timori che la pace di Oriente possa un'altra volta andare turbata.» I partigiani della Turchia ostentano una sprezzante sicurezza di fronte alla Grecia, cui designano impotente per armi e pecunia ad impegnare una guerra; ma potrebbe ben essere che i loro calcoli andassero errati.

Domenica scorsa hanno avuto luogo in Francia 21 elezioni suppletorie di deputati. In tutti i collegi rimasero eletti dei repubblicani o vi saranno ballottaggi tra candidati repubblicani. Solo nell'ottavo circondario di Parigi, Godelle, bonapartista, ebbe 4074 voti e Damengeran di sinistra ne ebbe 3018; e quindi vi sarà ballottaggio. In questo circondario eranvi tre concorrenti conservatori che ottennero insieme voti 7193 e tre concorrenti repubblicani che ottennero insieme 4798 voti.

— Si telegrafa da Roma alla *Gazz. del Popolo* di Torino: Il generale Garibaldi ha lasciato Caprera unicamente per compiacere gli intimi della sua famiglia stanchi del soggiorno di Caprera. Credesi che il generale nella bella stagione andrà ai bagni di mare e dopo non è improbabile vada a stabilirsi nelle colline del Piemonte, nei dintorni d'Asti, dove ha già fatto acquisto di qualche piccolo podere.

— Secondo un dispaccio da Roma alla *Nazione*, l'on. Nicotera si trova in gravi condizioni. La bronchite, di cui era preso, degenerò in polmonite. Garibaldi mandò Menotti e Fazzari a prender notizie. Il Re inviò il generale Medici. Il prof. Fedeli dichiarò non allarmanti le condizioni del malato: tuttavia fu telegrafato alla famiglia a Napoli.

— Sabato, scrive l'*Indip.* di Trieste del 7 corr., venne rimesso a piede libero, verso cauzione di fior. 2000, il sig. G. Degasperi, impiegato presso la ditta Türk, arrestato per imputazione di aver preso parte alle dimostrazioni che seguirono la proclamazione dei consiglieri eletti nel 3° corpo di città.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bukarest 7. Il Senato e la Camera esaurirono in parecchie sedute serali tutti gli argomenti che restavano ancora a discutersi, e accolsero ieri in terza lettura la proposta di cambiamenti alla costituzione, nonchè la convenzione relativa allo scioglimento del contratto pel monopolio dei tabacchi. Il ministro dell'interno diede lettura del Messaggio del Principe, che a tutti i deputati i quali, mettendo in disparte gl'interessi di partito, si resero benemeriti della patria dando il loro voto all'indipendenza del paese, e compiendo così l'alta loro missione, conferisce la medaglia dei difensori dell'indipendenza. Quest'oggi si attende il discorso del Principe e lo scioglimento della Camera.

Bukarest 7. Il messaggio del Principe accentua l'abnegazione della Camera, avendo essa per sollecitare l'esecuzione del trattato di Berlino, fatto posto alla Costituente, e spera che ormai si pronuncierà un giusto giudizio sulla Rumenia. Incidenti e circostanze particolari impedirono che fosse riconosciuta da ogni parte l'indipendenza della Rumenia. Sebbene la situazione in Oriente non sia sicura e vi sieno ancora delle ardenti questioni interne da risolvere, la Rumenia può senza tema attendere l'avvenire. Il Principe decreta lo scioglimento della Camera.

Capetown 18 marzo. Oham fratello di Cettivayo e il suo figlio maggiore con 300 Zulu, si sottomisero agl'Inglesi. La guarnigione di Ekove è strettamente bloccata, i viveri cominciano a mancare. Parecchi trasporti e carichi di truppe sono arrivati.

Parigi 7. Ieri ci furono 21 elezioni suppletorie di deputati. Nell'ottavo Circondario di Parigi, Godelle, bonapartista, ebbe 4074; voti, Damageran, di sinistra, 3018; ballottaggio.

In questo Circondario vi erano tre concorrenti conservatori che ottenero insieme 7193 voti, e tre concorrenti repubblicani, che ottennero insieme 4798 voti. A Bordeaux, primo Circondario, Livertugion, repubblicano, ebbe voti 4706, Blanqui, radicale, 3700; ballottaggio. A Douai fu eletto Giroud, repubblicano. A Reims sono in ballottaggio Gourincaba, Portevin, Laperre, tre repubblicani. Ad Orleans fu eletto Fousset, repubblicano. A Bar-le-Duc fu eletto Develle, repubblicano. A Peronne fu eletto Cadot, repubblicano. A Marmeude fu eletto Montaud, repubblicano. A Blois sono in ballottaggio Deman, Iullien e Chavigny, repubblicani. Dai risultati parziali sembra certo che a Tours vi sarà ballottaggio, ed a Montbrison sembra assicurata l'elezione di Lève, repubblicano. A Lione sembra assicurata l'elezione di Andrieux, repubblicano. A Rennes, Roupeau, repubblicano, ebbe voti 7687.

Londra 7. Menabrea è partito da Londra per passare alcune settimane sul continente. Il *Daily News* ha da Capetown in data del 18 marzo: Un'insurrezione è scoppiata nel Transvaal. Il *Times* ha da Pesciaver: Molti ufficiali inglesi che conoscono la politica afgana credono la pace desiderabile anche se gl'Inglesi non ottengono Kurum. Tutte le tribù delle frontiere attendono soltanto l'ordine di Yacub per attaccare gl'inglesi.

Vienna 7. È atteso con grande aspettazione il concerto che avrà luogo questa sera presso il conte Andrassy a beneficio degl'inondati di Szegedino. Il numero del programma atteso col maggiore interesse è la stupenda composizione rossiniana la *Carità*.

Innsbruck 7. È morto il principe vescovo Gasser di Bressanone.

Parigi 7. L'*Univers* assicura che il papa sta preparando un'enciclica per condannare la recente legge sull'istruzione adottata in Francia.

Pietroburgo 7. L'*Agenzia russa* rileva le difficoltà che incontra il progetto di occupazione mista; ricorda di avere prevedute tali difficoltà e dichiara che la Russia non ne ha colpa e non può essere accusata di averle provocate.

Atene 7. Giovedì sarà qui tenuto un *meeting* allo scopo di far pressione sul governo ed indurlo ad adottare un contegno energico contro la Turchia.

Londra 7. Si conferma la notizia che il Perù ha stretto alleanza colla Bolivia per sostenere questo Stato nella guerra contro il Chili. Il *Times* annuncia che fu stabilita la base per la mediazione delle potenze in favore della Grecia; tutti i gabinetti vi aderirono.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. Vuolsi sapere che, dopo le feste pasquali, il re Umberto si recherà a visitare la regina Vittoria ed a chiederle la mano d'una sua figlia per il principe Amedeo.

Lahore 7. Notizie dall'Afganistan recano che Jacub Khan è disposto a fare la pace, alla condizione che venga guarentita la sua sovranità; in concambio poi egli è disposto ad accettare l'installazione di agenti consolari inglesi nell'Afganistan e pagare una indennizzazione di 10 milioni di rupie ed a stabilire rapporti commerciali coll'India. Ricusa però di fare cessioni territoriali, ed intanto sta trattando per un'alleanza col Khanato di Bokara.

Vienna 7. La *Pol. Corr.* ha da Tirnova 6: L'assemblea dei notabili respinse la proposta di accogliere nello Statuto l'articolo che ha per iscopo d'impedire il proselitismo e la diffusione del protestantismo. Respinse pure la proposta d'instituire una Chiesa nazionale, e deliberò di mantenere l'unità della Chiesa bulgara come al tempo del dominio turco; deliberò anche l'indipendenza dalla Porta dell'Esarca bulgaro. Giusta le assicurazioni date dalle Autorità russe, l'evacuazione della Bulgaria incomincierà indubbiamente il 3 maggio.

Parigi 7. Sopra 21 elezioni si conoscono i risultati di 18. Furono eletti 11 repubblicani, un leggittimista, e vi sono sei ballottaggi; molte astensioni. Andrieux fu eletto a Lione. I repubblicani moderati riuscirono generalmente vittoriosi sopra i radicali.

Parigi 7. Ecco il risultato completo delle elezioni. Furono eletti 13 repubblicani e un legittimista; vi sono sette ballottaggi.

Londra 7. Il *Times* insiste per una pronta ed energica azione delle Potenze in favore della Grecia.

Atene 7. Gli epiroti ed i tessali rifugiati fecero una grande dimostrazione domandando l'annessione di Ianina alla Grecia.

Madrid 7. L'*Epoca* annunzia che è probabile il matrimonio del Re con una arciduchessa d'Austria.

Roma 7. Il generale Garibaldi continua a star meglio in salute. Ieri alcuni furono a chiederne notizie; non furono però ammessi a visitarlo che il deputato Fabrizi e il generale Mazè de la Roche ministro della guerra. Si smentisce la voce corsa che durante le ferie pasquali avessero da compiersi delle modificazioni ministeriali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 5 aprile.* Il rialzo di qualche lira che si ebbe nella scorsa ottava, e le maggiori pretese inalberate dai venditori, restrinsero nuovamente le contrattazioni. I piccoli tentativi della speculazione nei mercati produttori per consolidare il sostegno avrebbero bisogno d'essere secondati da egual movimento nei centri di consumo, ove si lasciano ancora i soli fabbricanti a dettare la legge, ed a resistere agli sforzi dei setaiuoli per rialzare l'articolo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.15	a L. 84.25
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 86.30	„ 86.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.93
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.—
Fiorini austriaci d'argento	2.35 [—	2.36 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 7 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	„	9.31 [—	9.32 [—
Sovrano inglesi	„	—.— [—	11.70 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 5 al 7 aprile

Rendita in carta	fior.	65.35 [—	65.60 [—
„ in argento	„	65.70 [—	65.85 [—
„ in oro	„	77.60 [—	77.80 [—
Prestito del 1860	„	118. [—	118.40 [—
Azioni della Banca nazionale	„	804. [—	805.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	246.25 [—	247.90 [—
Londra per 10 lire stert.	„	117.15 [—	117.— [—
Argento	„	—.— [—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.32 1[2	9.31 1[2
Zecchini	„	5.52 [—	5.52 [—
100 marche imperiali	„	57.50 [—	57.45 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 190. 3 pubbl.

Comune di S. Odorico

AVVISO D'ASTA

Venerdì 25 corrente alle ore 10 antim. presso quest' Ufficio Municipale, si terrà pubblica asta col metodo delle candele vergini e con le norme segnate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al miglior offerente l'appalto seguente:

Costruzione di una Casa ad uso Scuole comunali e Ufficio Municipale, giusta il progetto compilato dall'ingegnere civile Enrico dott. Rosmini, e debitamente omologato dalla R. Prefettura.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. lire 5799.77, ed i pagamenti verranno fatti per rate di lire 1000 cadauna, a misura di corrispondenti avvanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 10 per cento. Le quali ritenute in un all'ultima rata verranno pagate a collaudo approvato giusta il Capitolato ostensibile presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità ad eseguire tale lavoro; e dovranno fare il deposito provvisorio a garanzia dell'offerta in lire 600 determinandosi poi in lire 1000 la cauzione definitiva da effettuarsi prima della stipulazione del contratto.

Il termine utile per una miglioria che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della delibera scadrà sabato 3 maggio p. v. alle ore 12 mer.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni duecento decorribili dal dì della regolare consegna.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto, e copia dei documenti relativi all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Flaibano, li 3 aprile 1879.

Il Sindaco, **F. Petrosini**

Il Segretario, *Mer.*

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci